

Care amiche e amici della missione. Buona Pasqua.

"Il Signore Gesù è risorto", lui che aveva detto a Marta "io sono la risurrezione e la vita" ha tenuto la parola.

Pasqua é gioia, Pasqua é vita. Gesù non é un personaggio storico. In un paese come quello in cui vivo ciò ha ancora più valore perché lo Stato é un affare di pochi. In un paese di 20 milioni di persone, senza strade, senza scuole decenti, senza medici e senza strutture ospedaliere se non ci fosse Gesù a risolvere i nostri problemi non so come faremmo.

In Camerun ci sono giovani che hanno fame, di cibo e di futuro. Per esempio, Boris che ha appena ottenuto la laurea in ingegneria e non trova lavoro.

In Camerun c'è bisogno di giustizia, il 23 ottobre scorso noi Congregazione Saveriana abbiamo perso un confratello (Carlo Girola) in un terribile incidente ferroviario che ha fatto 600 morti e il mese scorso il suo nome non è stato citato tra le vittime che nelle cifre ufficiali sono solo 76.

In Camerun non ci sono strade adeguate per la circolazione dei beni e delle persone, "ici on se débrouille" - "qui ci se la sbriga" tutto è pericolo, tutto è precario.

Gesù é il compagno di tante giovani mamme che sono state abbandonate da persone senza scrupoli, é la consolazione di tanta gente che convive con malattie incurabili e che conducono alla morte.

Care amiche, amici ciò che condivido con voi é frutto di un'esperienza quotidiana. Il Signore mi mostra segni della Sua presenza in cose semplici. Mi dà pure un po' di follia, per esempio in casi complicati come quello di Mariette, che soffriva di una elefantiasi, ovvero i piedi erano super gonfi, ho avuto il difficile compito di accompagnarla all'incontro con il Signore. Mariette non aveva dormito tutta la notte e non poteva coricarsi, era obbligata a restare seduta sul lato del letto con i piedi in una bacinella perché le gambe perdevano acqua. Il martedì santo le ho fatto la confessione e il mercoledì, poche ore prima di incontrare Gesù, in cielo, don Filippo le ha dato la Comunione.

Buona Pasqua amiche e amici della missione.

A Pasqua Gesù ci chiede di credere che un altro mondo è possibile, come dicono i giovani in un video ([Forum social des jeunes 2017f](#)).

Sì Gesù è vivo, se penso all'esperienza delle Confessioni che abbiamo celebrato prima di Pasqua. Il suo amore diventa perdono per tutti i peccatori e peccatrici che si rivolgono a lui. E' vero che in alcuni casi la pace del cuore arriva lentamente oppure non arriva, ma dice Papa Francesco: "non mi stancherò mai di ripeterlo: il Signore perdona. Non c'è nessun peccato che non può essere perdonato". Ecco l'esperienza di Caterina, giovane universitaria che non riesce a portare a termine la sua gravidanza. "Je m'en veux!" "c'è l'ho con me stessa, non riesco a perdonarmi". Le dò un primo appuntamento, un secondo, un terzo e poi la lascio alla volontà del Signore. "je suis imperdonable!" "sono im-perdonabile". Il giorno prima di Pasqua mi scrive un sms: "padre non capisco come mai il mio parroco mi ha scelto per proclamare la Parola di Dio la notte di Pasqua, eppure sono 2 mesi che non vado in Chiesa". Le rispondo: "Per favore, lasciati amare da Gesù, almeno stanotte fai la Comunione!".

Gesù è speranza. La scorsa settimana ho visitato il centro di handicappati fisici e mentali S. Camillo e S. Damiano di Bafoussam. Che spettacolo. Grazie all'intervento e la cura di maman Chantale sostenuta dal nostro p. Paolo, 25 bambini e ragazzi gravemente handicappati, in una società che li considera come ragazzi/e stregoni, maledetti, hanno il sorriso e la speranza di vivere e di comunicare la loro gioia agli handicappati di amore e di gioia che siamo noi.

Gesù è amore, se penso alla fedeltà di padre Bruno Calderaro e padre Italo Lovat, rispettivamente 80 e 83 anni, da più di 40 anni in Africa con un cuore missionario fino alla morte.

Cari amici, quanto è bello amare Gesù, quanto è bello celebrarlo e viverlo con il popolo camerunense. Durante tutto il mese di Marzo abbiamo celebrato la festa dei Martiri, uomini e donne che hanno dato la vita per Cristo. Qui in Camerun ci sono martiri locali. Attraverso la celebrazione dei martiri abbiamo potuto presentare alla gente, fratelli e sorelle come loro che hanno dato la vita per la fede e per la pace e la giustizia.

Sorridete, rallegratevi perché la morte non ha più l'ultima parola. La vita trionfa sull'egoismo e la chiusura: "tutto per me, solo per me!". Pasqua è riscoprire la bellezza di essere gruppo, comunità, famiglia.

Prossime attività:

Dal 29 aprile al 1° maggio: forum sociale dei giovani. Tema: l'Ecologia

Il 7 e il 21 maggio: giornata vocazionale

Il 4 giugno: "run for mission" corsa ecologica

In Luglio e in Agosto visita dei gruppi giovani della Spagna e di Parma. Attenzione: Paolo e Maria Francesca, rispettivamente fratello e nipote verranno a trovarmi. Super!!!

Un abbraccio e una preghiera di pace.

Carlo Salvadori